Conto corrente con la Posta

Anno 84° — Numero 76

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Venerdì, 2 aprile 1943 - Anno XXI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA			
Nel Regno e Colonie	Abb annuo L. 100	All'Estero	Abb. annuo L. 200	Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 60	All'Estero	Abb. annuo L. 120
	» semestrale » 50		» semestrale » 100		» semestrale » 30		» semestrale » 60
	» trimestrale » 25		» trimestrale » 50		» trimestrale » 15		» trimestrale » 30
	Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4		Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie	Abbonamento annuo . . L. 50 — Un fascicolo - Prezzi vari.	All'Estero	Abbonamento annuo . . L. 100 — Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio " Inserzioni " della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1943

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 15 febbraio 1943-XXI, n. 132.

Modificazione dell'art. 54 del regolamento approvato con il R. decreto 27 dicembre 1882, n. 1139, relativo alla pubblicazione del Bollettino ufficiale delle società per azioni.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 54 del regolamento approvato col R. decreto 27 dicembre 1882, n. 1139;
Visti gli articoli 100 e 101 delle disposizioni per l'attuazione del nuovo Codice civile e disposizioni transitorie approvate con R. decreto 30 marzo 1942-XX, numero 318;
Visto l'art. 1, n. 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di intesa con quelli per la grazia e giustizia e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A parziale modifica dell'art. 54 del regolamento approvato con il R. decreto 27 dicembre 1882, n. 1139, i richiedenti le inserzioni del Bollettino ufficiale delle società per azioni, hanno diritto alla spedizione gratuita del foglietto o dei foglietti del Bollettino in cui l'atto o bilancio riguardante la propria ditta risulta pubblicato.

Ciascun foglietto nella testata di ogni pagina porterà il titolo, il numero e la data del fascicolo, nonchè il numero della pagina.

Art. 2.

Il presente Regio decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — TIENGO — DE MARSICO — ACERBO

Visto, *il Guardasigilli*: DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 marzo 1943-XXI
Atti del Governo, registro 455, *foglio* 114. — MANCINI

REGIO DECRETO 18 febbraio 1943-XXI, n. 133.

Autorizzazione ai comuni di Forlì e di Ravenna ad attribuire la denominazione « Sisa Beltramelli » alla borgata situata in località Sisa.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vedute le domande con le quali i commissari prefettizi preposti all'amministrazione dei comuni di Forlì e di Ravenna chiedono, in esecuzione delle rispettive deliberazioni 8 ed 11 ottobre 1941-XIX, l'autorizzazione ad attribuire la denominazione « Sisa Beltramelli » alla borgata situata, in località Sisa, lungo il confine fra i Comuni anzidetti e nei cui pressi trovasi la tomba dell'Accademico d'Italia Antonio Beltramelli;
Vedute le deliberazioni, rispettivamente in data 21 agosto 1941-XIX e 20 novembre successivo, con le quali i Rettorati provinciali di Forlì e di Ravenna hanno espresso in proposito parere favorevole;
Veduto l'art. 266 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Nostro decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Forlì e di Ravenna sono autorizzati ad attribuire alla borgata sopra menzionata, ciascuno per la parte ricadente entro la propria circoscrizione territoriale, la denominazione « Sisa Beltramelli ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 marzo 1943-XXI
Atti del Governo, registro 455, *foglio* 112. — MANCINI

REGIO DECRETO 1° marzo 1943-XXI, n. 134.

Soppressione dell'Archivio notarile mandamentale di Carovilli.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 6 marzo 1884, n. 2022, col quale venne istituito l'Archivio notarile mandamentale di Carovilli;
Viste le deliberazioni dei Comuni facenti parte del mandamento di Carovilli, dirette ad ottenere la soppressione dell'Archivio predetto;
Considerata la limitata utilità che il pubblico trae dal ripetuto Archivio notarile mandamentale, il quale rappresenta soltanto un onere per i Comuni del mandamento;
Visti i pareri del procuratore del Re Imperatore presso il Tribunale di Isernia e del conservatore dell'Archivio notarile distrettuale di Campobasso;
Vista la legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili;

Visto l'art. 248 ultimo capoverso del regolamento notarile 10 settembre 1914, n. 1326;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Archivio notarile mandamentale di Carovilli è soppresso.
Gli atti e documenti attualmente depositati in detto Archivio dovranno essere conservati nell'Archivio notarile distrettuale di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

DE MARSICO

Visto, *il Guardasigilli:* DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 marzo 1943-XXI
Atti del Governo, registro 455, foglio 115. — MANCINI

REGIO DECRETO 11 marzo 1943-XXI, n. 135.
Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1942-43 per restituzioni e rimborsi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 23 giugno 1942-XX, n. 695;
Visto l'art. 41, primo comma, del R. decreto 18 novembre 1923-II, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1942-43 sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

Cap. n. 197. — Restituzione di somme indebitamente versate nelle tesorerie dello Stato, ecc.	L. 1.380.000
Cap. n. 321. — Restituzioni e rimborsi (imposte dirette)	» 47.300.000
	L. 48.680.000

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ACERBO

Visto, *il Guardasigilli:* DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° aprile 1943-XXI
Atti del Governo, registro 456, foglio 5. — MANCINI

REGIO DECRETO 25 gennaio 1943-XXI, n. 136.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del Purgatorio, in Piana degli Albanesi (Palermo).

N. 136. R. decreto 25 gennaio 1943, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita del Purgatorio, in Piana degli Albanesi (Palermo).

Visto, *il Guardasigilli:* DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 marzo 1943-XXI

REGIO DECRETO 11 febbraio 1943-XXI, n. 137.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione di una vicaria curata nella Chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, in frazione Raossi del comune di Vallarsa (Trento).

N. 137. R. decreto 11 febbraio 1943, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Trento in data 15 agosto 1941-XIX, integrato con successive postille in data 5 agosto 1941-XIX e 25 settembre stesso anno, relativo alla erezione di una vicaria curata nella Chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, in frazione Raossi del comune di Vallarsa (Trento).

Visto, *il Guardasigilli:* DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 marzo 1943-XXI

REGIO DECRETO 11 febbraio 1943-XXI.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « S. Martino » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 9 dicembre 1942-XXI con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « S. Martino » di pertinenza, come dagli atti, della ditta De Mare Maria-Iacobba fu Paolo in Sabato, Montecuollo Clementina fu Nunzio e comune di Castelvolturno e riportato nel catasto del comune di Castelvolturno in testa alla ditta De Mare Maria-Iacobba fu Paolo maritata Sabato usufruttuaria e Montecuollo Clementina fu Nunzio proprietaria livellarie al comune di Castelvolturno, foglio di mappa 32, particella 30; per la superficie di ha. 0.73.08 e con l'imponibile di L. 87,70.

Detto fondo confina con la proprietà di Montesano Giovanni fu Giuseppe, di Montesano Giuseppe fu Vincenzo e Simeone Laura fu Nicola ved. Montesano, con la strada vicinale « S. Martino a Cappella »;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 22 gennaio 1943-XXI e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 8 febbraio 1943-XXI, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « S. Martino » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 2200 (duemiladuecento) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1943-XXI

VITTORIO EMANUELE

ROSSI

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° marzo 1943-XXI
Registro n. 5 Finanze, foglio n. 385. — LESEN

(1111)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 22 marzo 1943-XXI.

Autorizzazione alla pesca con la canna del temolo in un tratto del fiume Dora Baltea in provincia di Aosta.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;

Visto il proprio decreto 8 gennaio 1940-XVIII;

Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;

Visto l'art. 10 del regolamento sulla pesca fluviale e lacuale, approvato con R. decreto 22 novembre 1914, n. 1486;

Visto il decreto Ministeriale 31 ottobre 1936-XV, con il quale il periodo di divieto di pesca del temolo è stato fissato dal 16 gennaio al 15 aprile;

Ritenuta l'opportunità di consentire particolari facilitazioni per la pesca con la canna della suddetta specie di pesce in un tratto del fiume Dora Baltea;

Decreta:

In deroga alle disposizioni contenute nel decreto Ministeriale 31 ottobre 1936-XV, nel tratto del fiume Dora Baltea, in comune di Mazzè Canavese (Aosta), compreso fra Pietra Mora a monte e Rastelli di Saluggia a valle, la pesca del temolo con la canna durante il periodo di divieto di pesca (16 gennaio-15 aprile), stabilito dal succitato decreto Ministeriale, è permessa.

E' fatto, però, obbligo di rimettere immediatamente in acqua le femmine che fossero catturate.

Eccettuati i primi tre giorni, durante il periodo di divieto di pesca, i pesci della accennata specie non potranno, in nessun caso, essere oggetto di compra-vendita, e nemmeno di smercio nei pubblici esercizi.

Le infrazioni alle presenti disposizioni saranno punite a norma di legge.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 marzo 1943-XXI

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
Il Commissario generale per la pesca
G. RICCI

(1115)

DECRETO MINISTERIALE 20 marzo 1943-XXI.

Cessazione dei signori Cravario Cesare e Peres Luigi dall'incarico di rappresentanti di agente di cambio presso la Borsa valori di Torino.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i decreti Ministeriali in data 20 gennaio 1941-XIX e 2 agosto 1941-XIX coi quali i signori Cravario Cesare fu Angelo e Peres Luigi fu Francesco vennero confermati rappresentanti alle grida del sig. Boasso Luigi, agente di cambio presso la Borsa valori di Torino;

Visto l'atto notarile 19 gennaio 1943-XXI a rogito notar Baldioli di Torino col quale i suindicati signori Cravario Cesare e Peres Luigi hanno rinunziato al mandato loro conferito dal detto agente di cambio;

Decreta:

I signori Cravario Cesare e Peres Luigi cessano dall'incarico di rappresentanti alle grida del sig. Boasso Luigi, agente di cambio presso la Borsa valori di Torino.

Roma, addì 20 marzo 1943-XXI

(1120) *Il Ministro*: ACERBO

RELAZIONE e DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 31 marzo 1943-XXI.

Ordinamento dei Comandi federali e dei Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo rionale della Gioventù Italiana del Littorio.

Relazione illustrativa del decreto del Segretario del P.N.F. sull'Ordinamento dei Comandi federali e dei Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo rionale della Gioventù Italiana del Littorio.

L'ordinamento predisposto, come quello già in vigore per il Comando Generale, ha per base il principio di una organizzazione gerarchica nella quale i poteri affidati al Comandante federale e al Comandante G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale sono esercitati a mezzo dei rispettivi Vice Comandanti.

Ai Vice Comandanti federali fanno capo la Fiduciaria provinciale della G.I.L. e tutti gli Uffici del Comando federale così come al Vice Comandante G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale fanno capo la Fiduciaria G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale e le Sezioni del Comando.

Il coordinamento degli uffici dei Comandi federali e delle Sezioni dei Comandi G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale è affidato allo stesso Vice Comandante il quale lo attua attraverso il Capo della Segreteria Comando.

L'unitarietà dell'organizzazione nel Settore maschile e femminile già raggiunta nel Comando Generale, con il nuovo ordinamento, è adottata anche nei Comandi dipendenti nei quali, pur prevedendo una Fiduciaria provinciale per la G.I.L.

essa è posta alle dipendenze del Vice Comandante che rappresenta l'organizzazione giovanile nella sua totalitarietà ed è responsabile sia del Settore maschile che del Settore femminile.

La Fiduciaria provinciale potrà avere delle collaboratrici federali che saranno al massimo quattro.

Al fine di mantenere un perfetto collegamento con il Partito, dal quale la G.I.L. dipende, nell'ordinamento predisposto è previsto che gli Ispettori e le Ispettrici federali di Zona del P.N.F. siano anche Ispettori e Ispettrici di Zona della G.I.L. e controllino, a richiesta dei Vice Comandanti, l'attività di questa. Anche per il controllo amministrativo dei Comandi dipendenti, il Vice Comandante potrà servirsi dell'opera degli Ispettori federali del P.N.F. con incarichi amministrativi. Ciò servirà a mantenere più stretti contatti tra l'organizzazione del Partito e l'organizzazione giovanile.

Presso ogni Comando federale è previsto un Collegio provinciale dei revisori il quale, pur essendo alle dirette dipendenze del Comandante federale dovrà tenersi in stretto contatto con il Vice Comandante federale e con il Collegio centrale dei revisori al fine di indirizzare la sua attività secondo le norme generali fissate dal Comando Generale.

Il funzionamento dei Comandi federali è esplicato attraverso l'attività degli Uffici i quali, nel loro complesso, corrispondono all'organizzazione dei Servizi del Comando Generale opportunamente adeguata alle attribuzioni di competenza dei Comandi stessi.

La Segreteria Comando federale avrà il compito particolare di collegare le attività dei vari Uffici.

Il Capo della Segreteria Comando federale sarà, preferibilmente, un funzionario di ruolo della G.I.L.

Egli potrà avere delegate particolari funzioni ed attribuzioni dal Vice Comandante federale e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

A tutti gli altri Uffici del Comando federale, le cui attribuzioni sono specificatamente indicate negli articoli dell'allegato decreto, sono preposti dei Capi ufficio i quali saranno funzionari di ruolo o non di ruolo della G.I.L. ed avranno il compito di assicurare, ciascuno nel campo di propria attribuzione, il regolare funzionamento del Comando federale e dei Comandi dipendenti.

L'Ufficio logistico agisce in stretto collegamento con l'Ufficio amministrazione perchè se al primo è attribuita la diretta responsabilità dell'impiego e della conservazione di tutti i materiali esistenti presso il Comando federale, all'acquisto di essi e all'assunzione di ogni relativo impegno dovrà essere provveduto dall'Ufficio amministrazione e personalmente dal Capo di questo Ufficio il quale è responsabile, solidalmente con il Vice Comandante federale, di tutti gli atti amministrativi.

Questa responsabilità solidale, attribuita al Vice Comandante federale e al Capo dell'Ufficio amministrazione vuole assicurare un perfetto e regolare funzionamento nel Comando federale, dell'attività amministrativa che è una delicata funzione che riguarda non soltanto l'andamento amministrativo e la gestione di tutti i servizi, ma anche il controllo di tutti i Comandi dipendenti e delle colonie.

L'organizzazione del Comando federale trova riscontro in quella, stabilita dall'allegato decreto, per i Comandi G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale, nei quali l'attività è assicurata attraverso il funzionamento di Sezioni che hanno attività e compiti corrispondenti a quelli degli Uffici del Comando federale.

La Segreteria Comando G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale, avrà il compito particolare di collegare le attività delle varie Sezioni.

Il Capo della Segreteria Comando G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale potrà avere delegate particolari funzioni ed attribuzioni dal Vice Comandante G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Le Sezioni, che sono previste nel numero di sette nei Fasci e nei Gruppi rionali di minore importanza potranno essere, a giudizio del Vice Comandante federale e su proposta dei Comandanti G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale opportunamente ridotte riunendo in una sola Sezione quella che è l'attività di più Sezioni.

Nei Comandi G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale l'attività delle Sezioni sarà assicurata dalla collaborazione di fascisti e di organizzati che presteranno volontariamente la loro opera e ai quali sarà attribuita la carica di Capo Sezione. I camerati preposti alla Sezione Educazione Fisica e Sportiva assumeranno la carica di Fiduciari sportivi.

Nel complesso la predisposta organizzazione dei Comandi federali e dei Comandi G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale ha avuto di mira il raggiungimento di una semplificazione e di uno snellimento di funzioni e di attribuzioni, al fine di mettere nel dovuto risalto l'attività dei Comandanti di reparto che sono gli elementi primi e fondamentali dell'organizzazione giovanile ai quali è demandata la funzione più concreta della educazione morale, politica e militare della gioventù.

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
VIDUSSONI

IL SEGRETARIO DEL P.N.F. MINISTRO SEGRETARIO DI STATO COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Visti gli articoli 3, 8, 13 della legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2566, istitutiva della Gioventù Italiana del Littorio che conferisce al Segretario del P.N.F., Ministro Segretario di Stato, nella sua qualità di Comandante generale, la facoltà di emanare le norme per l'organizzazione, il funzionamento, l'amministrazione nonchè l'inquadramento della Gioventù Italiana del Littorio;

Ritenuta la necessità di determinare l'ordinamento dei Comandi federali della G.I.L. e dei Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo rionale;

Su proposta del Vice Comandante generale;

Decreta:

a) COMANDI FEDERALI.

Art. 1.
Comandante federale.

Comandante federale della G.I.L. è il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento che è il Capo dell'organizzazione giovanile della Provincia. Egli attua le direttive, esegue gli ordini del Comando generale e svolge i poteri a lui attribuiti a mezzo del Vice Comandante federale.

Propone al Comando generale la nomina e la revoca del Vice Comandante federale e della Fiduciaria provinciale della G.I.L.

Nomina, su proposta del Vice Comandante federale, le collaboratrici federali (4 al massimo), il Collegio provinciale dei revisori, i Vice Comandanti e le Fiduciarie G.I.L. di Fascio e di Gruppo rionale, i componenti della Commissione federale di disciplina della G.I.L. e i componenti delle Commissioni di disciplina G.I.L. di Fascio e di Gruppo rionale.

Art. 2.

Il Vice Comandante federale attua le direttive del Comandante federale e compie, per delega di questi, tutti gli atti inerenti alla organizzazione e all'amministrazione della Gioventù Italiana del Littorio, esegue le disposizioni impartite dagli organi del Comando generale verso il quale è responsabile.

Egli fa parte del Direttorio federale e deve essere ufficiale delle Forze armate.

Al Vice Comandante federale, presi gli ordini dal Comandante federale, spetta il potere decidente e da lui dipendono la Fiduciaria provinciale, gli Uffici del Comando federale, i Comandi G.I.L. di Fascio e di Gruppo rionale.

Sostituisce il Comandante federale, anche per gli atti di competenza di questi, in caso di assenza o di impedimento.

Coordina tutta l'attività dell'organizzazione giovanile della Provincia, del Comando federale e dei Comandi dipendenti; attua per gli orfani di guerra i compiti assegnati alla G.I.L. dalla legge 17 agosto 1941-XIX, n. 942.

Egli è responsabile, in solido con il Capo Ufficio amministrazione, di tutto l'andamento amministrativo del Comando federale e dei Comandi dipendenti, che vigila e controlla a mezzo del Collegio provinciale dei revisori e degli Ispettori, con incarichi amministrativi, della Federazione fascista.

Nomina, su proposta dei Comandanti G.I.L. di Fascio e di Gruppo rionale, il Capo della Segreteria Comando, le collaboratrici G.I.L. di Fascio e di Gruppo rionale e i Capi sezione.

Cura personalmente i rapporti con il Provveditore agli studi con il quale si accorderà di volta in volta sull'opportunità di convocare la Commissione Scuola-G.I.L. per la trattazione di particolari problemi. La Commissione sarà presieduta dal Comandante federale.

Art. 3.
Fiduciaria provinciale della G.I.L.

Il Comandante generale nomina, su proposta del Comandante federale, la Fiduciaria provinciale della G.I.L. Essa dipende dal Vice Comandante federale del quale rappresenta l'organo esecutivo nel Settore dell'inquadramento, addestramento e preparazione alla vita familiare e sociale delle giovani.

Secondo le direttive che riceve dal Vice Comandante federale manterrà i necessari contatti con gli uffici del Comando onde assicurare lo svolgimento e la pratica realizzazione di tutte le attività riguardanti le organizzate.

Designa al Vice Comandante le collaboratrici federali ed elabora le proposte di nomina, avanzamento, trasferimento e disciplina delle comandanti e delle graduate, addette ai reparti femminili, delle quali compila le note caratteristiche annuali.

Mantiene con la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili rapporti informativi al fine di stabilire e sviluppare una sempre più viva e continua collaborazione.

Art. 4.
Ispettori.

Il Vice Comandante federale, per l'ispezione dei Comandi dipendenti, si avvarrà degli Ispettori e delle Ispettrici federali di zona del P.N.F. che sono anche Ispettori ed Ispettrici di zona della G.I.L. e, per la parte amministrativa, degli Ispettori, con incarichi amministrativi, della stessa Federazione fascista.

Art. 5.
Collegio provinciale dei revisori.

Per l'esame e la vigilanza degli atti e documenti amministrativi del Comando federale e dei Comandi dipendenti, per la vigilanza sull'applicazione delle leggi in materia di imposte e tasse e per la vigilanza di tutte le gestioni dirette ed indirette del Comando federale e dei Comandi dipendenti, è costituito il Collegio provinciale dei revisori composto da un presidente e da quattro componenti nominati dal Comandante federale e designati dal Prefetto della provincia, dall'Intendente di finanza, dal Provveditore agli studi, dal Preside della provincia, dal Podestà del capoluogo.

A presidente sarà nominato il rappresentante dell'Intendente di finanza.

Art. 6.
Uffici del Comando federale.

Gli uffici del Comando federale sono posti alle dirette dipendenze del Vice Comandante federale che ha la responsabilità del loro funzionamento e coordinamento.

Essi sono:

Segreteria Comando federale;

1) Ufficio Inquadramento e Addestramento reparti maschili;

2) Sezioni Premilitari;

3) Ufficio Preparazione politica;

4) Ufficio Educazione fisica e sportiva;

5) Ufficio Matricola-tesseramento;

6) Ufficio Assistenza e sanità;

7) Ufficio Logistico;

8) Ufficio Amministrazione;

9) Ufficio Inquadramento e attività reparti femminili.

Art. 7.
Segreteria Comando federale.

La Segreteria Comando federale tratta tutte le pratiche di indole generale, il disbrigo della corrispondenza riservata e lo smistamento delle pratiche tra i vari Uffici del Comando federale dei quali cura il collegamento.

Sono di specifica competenza della Segreteria Comando federale le pratiche di natura legale, tecnico-edilizia (per le quali potrà avere la consulenza volontaria di fascisti professionisti), disciplinari, di nomine e promozioni, di benemerenze. Da essa dipendono l'archivio, il protocollo, il telegrafo, il telefono e i trasporti del Comando federale.

A capo della Segreteria Comando federale è designato un funzionario, preferibilmente di ruolo della G.I.L., che è il Capo di tutto il personale in servizio al Comando federale e ai Comandi dipendenti.

Egli potrà avere delegate particolari funzioni e attribuzioni dal Vice Comandante federale e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Art. 8.
Ufficio inquadramento e addestramento Reparti maschili.

L'Ufficio inquadramento e addestramento Reparti maschili svolge le pratiche relative all'inquadramento, addestramento, motorizzazione, bande e fanfare, matricola graduati, personale aspiranti ufficiali della G.I.L. ed ufficiali della M.V.S.N. (ruolo G.I.L.).

Esso agisce in stretto collegamento con le Sezioni premilitari per quanto riguarda l'impiego degli ufficiali, sottufficiali e graduati assegnati alla premilitare.

Art. 9.
Sezioni premilitari.

Le Sezioni premilitari (leva terra - leva mare - leva aria), provvedono all'organizzazione e allo svolgimento dei corsi premilitari in base alle norme generali emanate dal Comando generale ed agli ordini impartiti dal Vice Comandante federale.

Art. 10.
Ufficio preparazione politica.

L'Ufficio preparazione politica organizza l'attività del Comando federale e dei Comandi dipendenti diretta alla preparazione politica degli organizzati di ambo i sessi; promuove e svolge iniziative per l'attuazione dei programmi; cura la propaganda, le manifestazioni artistico-culturali, le varie attività parascolastiche, il lavoro giovanile, le ammissioni nelle Accademie e Collegi della G.I.L.; svolge le pratiche relative alle borse di studio, redige i comunicati stampa e cura le pubblicazioni edite dal Comando federale.

Art. 11.
Ufficio assistenza e sanità.

L'Ufficio assistenza e sanità organizza l'attività assistenziale in genere e quella specifica delle colonie, dei patronati, delle refezioni, degli educatori, dei premi demografici e degli infortuni.

All'ufficio, oltre il Capo ufficio, è assegnato anche un Dirigente provinciale nominato dal Comando generale su proposta del Comando federale: esso è il responsabile di tutte le attività sanitarie che si svolgono nell'ambito del Comando stesso. Tale Dirigente sanitario, che fa capo per la sua specifica attività al Vice Comandante federale, si avvarrà della collaborazione di altri sanitari.

Art. 12.
Ufficio matricola-tesseramento.

L'Ufficio matricola-tesseramento cura la matricola ed il tesseramento degli organizzati di ambo i sessi, la tenuta dei registri contabili mantenendo stretto collegamento con l'Ufficio amministrazione, con l'Ufficio inquadramento e addestramento Reparti maschili e con l'Ufficio inquadramento e attività Reparti femminili.

Art. 13.
Ufficio educazione fisica e sportiva.

L'Ufficio educazione fisica e sportiva è costituito da due Sezioni: Sezione educazione fisica e Sezione educazione sportiva.

La Sezione educazione fisica cura l'andamento dell'educazione fisica nelle scuole di ogni ordine e grado, indirizza l'impiego, controlla la disciplina e il rendimento degli insegnanti di ambo i sessi destinati alle attività scolastiche ed extra scolastiche.

La Sezione educazione sportiva promuove ed organizza l'attività sportiva per gli organizzati di ambo i sessi del Comando federale e dei Comandi dipendenti, coordina il programma di svolgimento delle attività atletico-sportive delle Sezioni premilitari.

Art. 14.
Ufficio logistico.

L'Ufficio logistico si occupa della organizzazione logistica delle tendopoli, degli accampamenti e dei campi militari a carattere provinciale; cura la conservazione e la distribuzione dei materiali di casermaggio, vestiario, vettovagliamento ed equipaggiamento nonchè di quelli occorrenti per le colonie e per le refezioni scolastiche acquistati dal Comando federale od in sua consegna.

Questo Ufficio agisce in stretto collegamento con l'Ufficio amministrazione il quale provvede agli acquisti e alle forniture.

Art. 15.
Ufficio amministrazione.

L'Ufficio amministrazione cura l'andamento amministrativo del Comando federale e di tutti i Comandi dipendenti, prepara il bilancio preventivo e consuntivo del Comando federale, sottopone all'approvazione del Vice Comandante federale i bilanci preventivi e consuntivi dei Comandi dipendenti, esegue tutti gli atti amministrativi. Ad esso è preposto un Capo ufficio, il quale assume, in solido con il Vice Comandante federale, la responsabilità di tutti gli atti amministrativi.

Art. 16.
Ufficio inquadramento e attività Reparti femminili.

L'Ufficio inquadramento e attività Reparti femminili è costituito da due Sezioni: Sezione inquadramento-addestramento organizzate, matricola graduate e cartelle comandanti (che è retta dalla stessa Capo-ufficio) e Sezione preparazione della giovane alla vita familiare.

L'Ufficio è posto alle dirette dipendenze della Fiduciaria provinciale della G.I.L. che ne indirizza l'attività secondo le direttive del Vice Comandante federale.

Art. 17.
Commissione federale di disciplina.

Presso ogni Comando federale è istituita una Commissione di disciplina federale che è presieduta dal Vice Comandante federale e formata da quattro componenti effettivi, da due supplenti e da un Segretario, nominati dal Comandante federale.

Quando il giudizio riguarda organizzate è chiamata a far parte della Commissione di disciplina la Fiduciaria provinciale della G.I.L.

Art. 18.
Nomina dei dirigenti federali.

I Capi ufficio, i Capi sezione del Comando federale e i Dirigenti sanitari provinciali sono nominati dal Comando generale su proposta del Comando federale, ad eccezione del Capo ufficio educazione fisica e sportiva (che è anche Capo sezione educazione fisica), della Capo sezione educazione fisica e della Capo sezione preparazione della giovane alla vita familiare, che sono nominati direttamente dal Comando generale.

I Capi sezione premilitare sono proposti ai Ministeri della guerra, della marina e della aeronautica dal Comando generale su designazione del Comandante federale.

b) Comandi G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale.

Art. 19.
Comandanti G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale.

Comandante G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale è il Segretario politico o il Fiduciario di Gruppo rionale.

Egli attua le direttive ed esegue gli ordini dei Comandi superiori a mezzo del Vice Comandante G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale.

Propone al Comando federale la nomina e la revoca del Vice Comandante e, su proposta di questi, la nomina e la revoca della Fiduciaria G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale, delle collaboratrici di questa (4 al massimo), dei Capi sezione e dei Fiduciari sportivi.

Esercita nell'ambito di sua giurisdizione, per gli orfani di guerra, l'attuazione dei compiti assegnati alla G.I.L. dalla legge 17 agosto 1941, n. 942.

Art. 20.

Vice Comandante G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale.

Il Vice Comandante G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale, secondo le direttive del Comandante G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale, compie tutti gli atti inerenti all'organizzazione giovanile ed è il responsabile verso il Comando federale dell'efficienza dei reparti e delle varie attività.

In solido con il Capo sezione amministrazione è responsabile della gestione amministrativa del Comando G.I.L.

Egli fa parte del Direttorio del Fascio o della Consulta rionale.

Da lui dipendono la Fiduciaria G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale.

Sostituisce il Comandante G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale, anche per gli atti di competenza di questi, in caso di assenza o di impedimento e coordina tutta l'attività dell'organizzazione giovanile nella zona di sua giurisdizione.

Art. 21.

Fiduciaria G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale.

La Fiduciaria G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale, nominata dal Comandante federale su proposta del Comandante G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale, coordina, nella zona di sua giurisdizione, l'attività diretta alla preparazione morale e familiare delle organizzate, il loro inquadramento ed addestramento.

Essa dipende dal Vice Comandante G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale, sviluppa e realizza, nel modo più opportuno, i programmi di attività interessanti le organizzate servendosi delle Comandanti e delle graduate addette ai reparti femminili delle quali compila le note caratteristiche annuali; designa, al Vice Comandante G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale, le sue collaboratrici (4 al massimo).

Art. 22.

Sezioni del Comando G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale.

L'attività organizzativa ed amministrativa del Comando G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale, è svolta da Sezioni poste alle dirette dipendenze del Vice Comandante G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale che ha la responsabilità del loro funzionamento e coordinamento.

Esse sono:

Segreteria Comando G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale;

1) Sezione Inquadramento e addestramento reparti maschili;
2) Sezione Premilitare;
3) Sezione Preparazione politica;
4) Sezione Assistenza e sanità;
5) Sezione Educazione fisica e sportiva;
6) Sezione Amministrazione;
7) Sezione Inquadramento e attività reparti femminili.

La Segreteria Comando, oltre le funzioni di coordinamento delle attività delle varie Sezioni, tratta tutte le pratiche di indole generale.

A capo della Segreteria Comando sarà designato un camerata che presterà volontariamente la sua opera.

Egli potrà avere delegate particolari funzioni e attribuzioni dal Vice Comandante G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Le Sezioni hanno compiti ed attività corrispondenti a quelle previste per il Comando federale.

Nei Fasci e nei Gruppi rionali di minore importanza, il Vice Comandante federale, su proposta dei Comandi G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale, può disporre che l'attività di più Sezioni sia svolta da una sola Sezione.

A capo delle Sezioni G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale sono preposti camerati che presteranno volontariamente la loro opera ed ai quali è attribuita la carica di Capo Sezione. I camerati preposti alla Sezione educazione fisica e sportiva assumono la carica di Fiduciari sportivi.

Art. 23.

Commissione di disciplina G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale.

Presso ogni Comando G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale è istituita una Commissione di disciplina formata dal presidente e da due componenti, nominati dal Comandante federale su proposta del Comandante G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale. Presidente della Commissione è il Vice Comandante G.I.L. di Fascio. Quando il giudizio riguarda una organizzata è chiamata a far parte della Commissione di disciplina la Fiduciaria G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale.

Art. 24.

Nomina dei Dirigenti G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale.

Il Capo della Segreteria Comando, i Capi sezione e i Fiduciari sportivi dei Comandi G.I.L. di Fascio o di Gruppo rionale sono nominati dal Comando federale.

Roma, addì 31 marzo 1943-XXI

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
VIDUSSONI

COMANDANTE FEDERALE
COLLEGIO PROVINCIALE REVISORI
VICE COMANDANTE FEDERALE
SEGRETERIA COMANDO
COMITATO PROVINCIALE ORFANI GUERRA
FIDUCIARIA PROVINCIALE DELLA G.I.L.
COLLEGAMENTO UFFICI
POSTA TELEFONO TELEGRAFO
QUADRI GERARCHI - BENEMERENZE - STATISTICA
COMMISSIONE DISCIPLINA
ARCHIVIO PROTOCOLLO
PRATICHE TECNICO - EDILIZIO - LEGALI
UFFICI
INQUADRAMENTO ADDESTRAMENTO REPARTI MASCHILI
SEZIONI PREMILITARI
PREPARAZIONE POLITICA
EDUCAZIONE FISICA E SPORTIVA
MATRICOLA TESSERAMENTO
ASSISTENZA SANITÀ
LOGISTICO
AMMINISTRAZIONE
INQUADRAMENTO E ATTIVITÀ REPARTI FEMMINILI
Inquadramento Addestramento Motorizzazione Bande e fanfare Personale ufficiali Matricola graduati Disciplina
Leva terra Leva mare Leva aria
Stampa e propaganda Cinema Radio Artistico-Culturale Lavoro giovanile Attività parascolastiche
Educazione fisica Educazione sportiva
Matricola M. Matricola F. Tesseramento
Refezioni - Colonie Sanità - Infortuni Educatori G.I.L.
Vettovagliamento Casermaggio Equipaggiamento Materiali vari
Amministrazione Ragioneria Provveditorato Economato Controllo Comandi dipendenti
Inquadramento Addestramento Preparazione famigliare Preparazione sociale Cartelle comandanti Matricola graduate Disciplina
Gli Ispettori di zona e le Ispettrici di zona del P.N.F. sono Ispettori e Ispettrici di zona della G.I.L.

COMANDANTE G. I. L. DI FASCIO
COMITATO COMUNALE ORFANI DI GUERRA
VICE COMANDANTE G.I.L. DI FASCIO
SEGRETERIA COMANDO
FIDUCIARIA G.I.L. DI FASCIO
SEZIONI
INQUADRAMENTO ADDESTRAMENTO REPARTI MASCHILI
PREMILITARE
PREPARAZIONE POLITICA PROPAGANDA
ASSISTENZA SANITÀ
EDUCAZIONE FISICA E SPORTIVA
AMMINISTRAZIONE
INQUADRAMENTO E ATTIVITÀ REPARTI FEMMINILI
Inquadramento
Addestramento
Personale Ufficiali
Schedario - Disciplina
Inquadramento
Addestramento
Preparazione vita famigliare e sociale
Cartelle comandanti
Schedario - Disciplina

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DELLA GUERRA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, si notifica che il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la guerra, con nota in data 27 marzo 1943-XXI, ha presentato alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 2 febbraio 1943-XXI, n. 99, riguardante un reclutamento straordinario di subalterni in servizio permanente effettivo del Regio esercito.

(1123)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambio delle ratifiche dell'Accordo italo-danese del 18 aprile 1942 per l'istituzione di una Commissione mista permanente.

Addì 27 febbraio 1943 ha avuto luogo in Roma lo scambio delle ratifiche dell'Accordo italo-danese del 18 aprile 1942 per l'istituzione di una Commissione mista permanente.

All'Accordo è stata data esecuzione con la legge 24 luglio 1942-XX, n. 1117.

(1124)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga della gestione commissariale dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Cremona.

Con decreto Ministeriale n. 1777 del 27 marzo 1943-XXI il termine assegnato all'avv. Giovanni Bettinelli per la gestione commissariale dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Cremona è prorogato al 1° settembre 1943-XXI.

(1136)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Nomina del presidente del Consorzio agrario provinciale di Padova

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, in data 27 marzo 1943-XXI, l'ing. Giorgio Busetto è confermato nella carica di presidente del Consorzio agrario provinciale di Padova.

(1126)

Nomina del presidente del Consorzio agrario provinciale di Brindisi

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste in data 25 marzo 1943-XXI, l'ing. Giuseppe Ciro Bolognini è stato confermato nella carica di presidente del Consorzio agrario provinciale di Brindisi.

(1127)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Estrazione per l'assegnazione dei premi ai buoni novennali del Tesoro 1949-XXVII

Si notifica che il giorno di martedì 20 aprile 1943-XXI, alle ore 9, in Roma, presso la Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, in una sala al piano terreno, aperta al pubblico, avranno inizio le estrazioni per l'assegnazione dei premi di L. 1.000.000, di L. 500.000, di L. 100.000, di L. 50.000 e di L. 10.000 ai buoni novennali del Tesoro 5 % delle ventotto serie scadenti il 15 febbraio 1949-XXVII, emesse in base alla legge 4 febbraio 1940-XVIII, n. 20.

Le operazioni preliminari di contazione e di ricognizione delle schede, destinate alle estrazioni di cui sopra, da effettuarsi a norma del decreto Ministeriale 25 settembre 1931-IX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 223, del 26 settembre 1931-IX, avranno luogo il giorno 19 dello stesso mese di aprile, alle ore 9, nella sala sopra mentovata, aperta al pubblico.

Roma, addì 1° aprile 1943-XXI

(1138) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE 1ª PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 1° aprile 1943-XXI - N. 62

Albania (I)	6,25	Islanda (I)	2,9897
Argentina (U)	4,45	Lettonia (C)	3,6751
Australia (I)	60,23	Lituania (C)	3,3003
Belgio (C)	3,0418	Messico (I)	3,933
Bolivia (I)	43,70	Nicaragua (I)	3,80
Brasile (I)	0,9928	Norvegia (C)	4,3215
Bulgaria (C) (1)	23,42	Nuova Zel. (I)	60,23
Id (C) (2)	22,98	Olanda (C)	10,09
Canadà (I)	15,97	Perù (I)	2,9925
Cile (I)	0,7125	Polonia (C)	380,23
Cina (Nanchino) (I)	0,8055	Portogallo (U)	0,7950
Columbia (I)	10,877	Id (C)	0,7975
Costarica (I)	3,366	Romania (C)	10,5263
Croazia (C)	38 —	Russia (I)	3,5868
Cuba (I)	19 —	Salvador (I)	7,60
Danimarca (C)	3,9698	Serbia (I)	38 —
Egitto (I)	75,28	Slovacchia (C)	65,40
Equador (I)	1,3870	Spagna (C) (1)	173,61
Estonia (C)	4,697	Id (C) (2)	169,40
Finlandia (C)	38,91	S. U. America (I)	19 —
Francia (I)	38 —	Svezia (U)	4,53
Germania (U) (C)	7,6045	Id (C)	4,529
Giappone (U)	4,475	Svizzera (U)	441 —
Gran Bret. (I)	75,28	Id (C)	441 —
Grecia (C)	12,50	Tailandia (I)	4,475
Guatemala (I)	19 —	Turchia (C)	15,29
Haiti (I)	3,80	Ungheria (C) (1)	4,67976
Honduras (I)	9,50	Id (C) (2)	4,56395
India (I)	5,76	Unione S. Aff. (I)	75,28
Indocina (I)	3,3878	Uruguay (I)	10,08
Iran (I)	1,1103	Venezuela (I)	5,70

(U) Ufficiale — (C) Compensazione — (I) Indicativo.
(1) Per versamenti effettuati dai creditori in Italia.
(2) Per pagamenti a favore dei creditori italiani.

Rendita 3,50 % (1906)	88,025
Id. 3,50 % (1902)	85,65
Id. 3 % lordo	71,8 ex
Id. 5 % (1935)	88,95
Redimib. 3,50 % (1934)	77,525
Id. 5 % (1936)	94,125
Id. 4,75 % (1924)	495,10
Obblig. Venezie 3,50 %	96,25
Buoni novennali 4 % (15-12-43)	99,375
Id. 5 % (1944)	99,525
Id. 5 % (1949)	93,775
Id. 5 % (15-2-50)	93,625
Id. 5 % (15-9-50)	93,50
Id. 5 % (15-4-51)	93,525

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Provvedimenti adottati nei confronti di società cooperative ai sensi dei Regi decreti-legge 30 dicembre 1926, n. 2288, e 11 dicembre 1930, n. 1882.

Con decreto Ministeriale in data 20 marzo 1943-XXI, si scioglie il Consiglio di amministrazione della Società anonima cooperativa pescatori di Cortelazzo e si nomina il commissario nella persona del cav. Ronchi Giovanni.

Le deliberazioni relative ad atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, adottate dal commissario con i poteri del disciolto Consiglio di amministrazione, non potranno essere eseguite senza la preventiva autorizzazione del Ministero delle corporazioni.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 26 marzo 1943-XXI, si nomina liquidatore della Società anonima cooperativa Unione femminile nazionale di Milano, il comm. dott. ing. Augusto Amatori.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 27 marzo 1943-XXI, si scioglie il Consiglio di amministrazione della Società anonima cooperativa « Consorzio produttori latte di Tramonti », con sede in Tramonti, e si nomina commissario il dott. Daniele Frauvennfelder.

Le deliberazioni relative ad atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, che saranno adottate dal commissario con i poteri del disciolto Consiglio di amministrazione, non potranno essere eseguite senza la preventiva autorizzazione del Ministero delle corporazioni.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 27 marzo 1943-XXI, si ratifica il provvedimento adottato dal prefetto di Terni in data 12 marzo 1943-XXI, relativo allo scioglimento del Consiglio di amministrazione della Società anonima cooperativa Oleificio sociale cooperativo di Portaria e alla nomina del comm. avv. Alberto Violati a commissario della Cooperativa stessa.

Le deliberazioni relative ad atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, adottate dal commissario con i poteri del disciolto Consiglio di amministrazione, non potranno essere eseguite senza la preventiva autorizzazione del Ministero delle corporazioni.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 27 marzo 1943-XXI, si ratifica il provvedimento adottato dal prefetto di Trento relativo allo scioglimento del Consiglio di amministrazione del Caseificio sociale di Molveno e alla nomina a commissario del signor Donato Giordani.

Le deliberazioni relative ad atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, adottate dal commissario con i poteri del disciolto Consiglio di amministrazione, non potranno essere eseguite senza la preventiva autorizzazione del Ministero delle corporazioni.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 25 marzo 1943-XXI, si prorogano fino al 15 aprile 1943-XXI i poteri conferiti al Consigliere nazionale Giovannini, commissario delle 8 Cooperative fasciste dell'Urbe e gli si conferiscono i poteri dell'assemblea dei soci della Società anonima cooperativa « Cooperative Automobilistiche Romane Consorziate C.A.R.C. », con sede in Roma, per approvare il bilancio sociale 1942-XX.

L'efficacia della relativa deliberazione è subordinata alla approvazione del Ministero delle corporazioni.

Con provvedimento in data 26 marzo 1943-XXI è stato revocato il decreto Ministeriale 5 marzo relativo alla nomina del dott. Renzo Maira a commissario della Società anonima cooperativa « Consorzio cooperativo fra cooperative produttori latte » di Genova, in sostituzione del dott. Aldo Vannucci.

Con lo stesso provvedimento i poteri del dott. Aldo Vannucci, commissario in carica della Cooperativa, sono stati prorogati fino al 22 aprile 1943-XXI.

Le deliberazioni relative ad atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, adottate dal commissario con i poteri del disciolto Consiglio di amministrazione, non potranno essere eseguite senza la preventiva autorizzazione del Ministero delle corporazioni.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 27 marzo 1943-XXI, si scioglie il Consiglio di amministrazione della Società cooperativa agraria di distillazione, con sede in Monterotondo, e si nomina commissario il signor cav. Romolo Rampi.

Le deliberazioni relative ad atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, adottate dal commissario con i poteri del disciolto Consiglio di amministrazione, non potranno essere eseguite senza la preventiva autorizzazione del Ministero delle corporazioni.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 26 marzo 1943-XXI, si prorogano al 31 agosto 1943-XXI, i poteri conferiti al signor Nazzareno Liguori, commissario della Società anonima cooperativa « Tito Acerbo », di Pescara.

Le deliberazioni relative ad atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, adottate dal commissario con i poteri del disciolto Consiglio di amministrazione, non potranno essere eseguite senza la preventiva autorizzazione del Ministero delle corporazioni.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 26 marzo 1943-XXI, si nomina liquidatore della Società anonima cooperativa « Unione cooperativa lavoratori in cigli e lastricati di marciapiedi », con sede in Roma, il geom. Giovanni Gattamorta, in temporanea sostituzione dell'avv. Gustavo Balestreri, richiamato alle armi.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 26 marzo 1943-XXI, si prorogano al 31 luglio 1943-XXI, i poteri conferiti al cav. avv. Pietro Scopelliti, commissario della Società anonima cooperativa « Vittorio Veneto » di Reggio Calabria.

Le deliberazioni relative ad atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, adottate dal commissario con i poteri del disciolto Consiglio di amministrazione, non potranno essere eseguite senza la preventiva autorizzazione del Ministero delle corporazioni.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 26 marzo 1943-XXI, si ratifica il provvedimento adottato dal prefetto di Treviso in data 11 marzo 1943-XXI, relativo alla nomina del dott. Angelo De Michele a liquidatore della Società anonima cooperativa « La Casa degli Insegnanti » di Treviso, in temporanea sostituzione del dott. Alberto Berti, richiamato alle armi.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 26 marzo 1943-XXI, i poteri conferiti all'ing. Alfredo Mauceri, commissario della Società anonima cooperativa « Il Piave » di Francofonte, sono prorogati dal 1° gennaio al 30 giugno 1943-XXI.

Le deliberazioni relative ad atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, adottate dal commissario con i poteri del disciolto Consiglio di amministrazione, non potranno essere eseguite senza la preventiva autorizzazione del Ministero delle corporazioni.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 26 marzo 1943-XXI, si prorogano al 30 giugno 1943-XXI i poteri conferiti al rag. Arturo De Bonfioli Cavalcabò, commissario della Società anonima cooperativa tra i capi famiglie numerose di Roma.

Le deliberazioni relative ad atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, adottate dal commissario con i poteri del disciolto Consiglio di amministrazione, non potranno essere eseguite senza la preventiva autorizzazione del Ministero delle corporazioni.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 26 marzo 1943-XXI si scioglie il Consiglio di amministrazione della Società anonima cooperativa « Nuova società anonima cooperativa tra il personale della Società Tramvie e Ferrovie Elettriche S.T.F.E.R. » per la costruzione di case economiche, con sede in Roma, e si nomina commissario l'ing. Mario Balzano.

Le deliberazioni relative ad atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, adottate dal commissario con i poteri del disciolto Consiglio di amministrazione, non potranno essere eseguite senza la preventiva autorizzazione del Ministero delle corporazioni.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 17 marzo 1943-XXI, si nomina, ai sensi dell'art. 4 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, l'ing. Gaetano Supino liquidatore della Società anonima cooperativa Consorzio agrario cooperativo stabiese fra i raccoglitori di latte e caciari « Luigi Razza », con sede in Castellammare di Stabia, in sostituzione del signor Vincenzo De Simone, nominato dall'assemblea dei soci in data 14 gennaio 1942.

Con decreto del Ministro per le corporazioni in data 18 marzo 1943-XXI, si prorogano al 13 dicembre 1942-XXI, i poteri conferiti al signor Mario Cesari, commissario della Società anonima cooperativa fra i pescatori del Delta Padano, con sede in Porto Tolle.

(1140)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 23
dal 1° al 15 dicembre 1942-XXI

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Asti	Agliano	B	—	1
Avellino	Calitri	B	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	—	1
Id.	Breno	B	—	1
Brindisi	Fasano	B	—	1
Cuneo	Canale	B	—	1
Mantova	Magnacavallo	B	1	—
Id.	Moglia	B	—	1
Id.	Viadana	B	1	—
Milano	Milano	B	—	1
Id.	Opera	B	1	—
Napoli	Marano	B	—	1
Id.	Pomigliano	B	—	2
Id.	Torre Annunziata	B	—	1
Novara	Tornaco	B	—	1
Pavia	Mortara	B	—	1
Piacenza	Farini	B	—	1
Reggio Calabria	Fiumara	B	—	1
			3	16
	Carbonchio sintomatico.			
Asti	Valfenera	B	—	1
Bolzano	Silandro	B	—	1
Campobasso	S. Pietro Avellana	B	4	—
Catanzaro	Dinami	B	—	1
Id.	Francavilla	B	—	1
Id.	Maierato	B	—	1
Id.	Polia	B	—	1
L'Aquila	Pescocostanzo	B	—	1
Nuoro	Orgosolo	B	—	1
Piacenza	Morfasso	B	—	1
Sassari	Budduso	B	—	1
Id.	Albia	B	4	—
Verona	Angiari	B	—	1
			8	11
	Afta epizootica.			
Alessandria	S. Salvatore Monferr.	B	—	1
Id.	Tortona	B	2	2
Aosta	Domas	B	—	2
Bologna	Molinella	B	2	1
Id.	Bologna	B	1	8
Id.	Argelato	B	—	3
Id.	Sala Bolognese	B	—	5
Id.	Malalbergo	B	—	1
Id.	Castel d'Argile	B	—	1
Id.	Castelmaggiore	B	—	1
Id.	Monte San Pietro	B	—	1
Id.	Casalecchio	B	—	1
Id.	Granarolo dell'Emilia	B	—	1
Id.	Imola	B	—	2
Brescia	Vezza d'Oglio	B	3	—
Id.	Leno	B	—	4
Id.	Ghedi	B	—	1
Id.	Calvisano	B	—	1
	Segue: *Afta epizootica.*			
Cagliari	Serramanna	B	—	4
Fiume	Castelnuovo d'Istria	B	2	7
Id.	Elsane	B	—	4
Id.	Villa del Nevoso	B	2	3
Id.	Sussa	B	2	—
Como	Turate	B	—	1
Firenze	Bagno a Ripoli	B	2	—
Id.	Calenzano	B	—	1
Id.	Castelfiorentino	B	1	—
Id.	Sesto Fiorentino	B	—	2
Mantova	Roverbella	B	1	—
Id.	Serravalle Po	B	—	1
Milano	Lacchiarella	B	—	1
Id.	Liscate	B	1	—
Id.	Mediglia	B	1	—
Id.	Pioltello	B	1	—
Modena	Castelfr. dell'Emilia	B	—	1
Novara	Novara	B	2	3
Id.	Galliate	B	—	2
Id.	Momo	B	1	—
Pavia	Sommo	B	—	1
Id.	Varzi	B	1	—
Rovigo	Castelmassa	B	—	1
Id.	Rovigo	B	2	—
Siena	Monte Pulciano	B	1	—
Varese	Malnate	B	—	1
Vercelli	Borgovercelli	B	—	1
Id.	Cellio	B	—	1
Id.	Quinto	B	—	1
			28	72
	Malrossino dei suini			
Alessandria	Aqui	S	2	—
Id.	Bistagno	S	—	1
Id.	Castelnuovo Bormida	S	1	1
Id.	Gavi	S	—	1
Id.	Pontestura	S	1	—
Id.	Sale	S	—	5
Id.	Valenza	S	1	—
Ascoli Piceno	Carassai	S	—	1
Asti	Cerro Tanaro	S	—	1
Belluno	Belluno	S	1	1
Bologna	Bologna	S	1	—
Id.	Zola Predosa	S	2	—
Id.	Monteveglio	S	—	1
Id.	Bazzano	S	—	2
Bolzano	Renon	S	1	—
Brescia	Pregnago	S	1	—
Id.	Chiari	S	—	2
Campobasso	Castellino del Biferno	S	1	—
Id.	Ripabottoni	S	4	—
Id.	Pietracatella	S	1	—
Id.	Isernia	S	1	—
Id.	Castelmauro	S	—	1
Cremona	Casaletto di Sopra	S	1	—
Id.	Scandolara Ravara	S	3	—
Cuneo	Cavaller Maggiore	S	1	—
Ferrara	Argenta	S	1	—
Id.	Berra	S	10	4
Id.	Bondeno	S	25	—
Id.	Cento	S	—	1
Id.	Comacchio	S	1	—
Id.	Ferrara	S	4	—
Id.	Lagosanto	S	1	—
Id.	Mesola	S	3	—
Id.	Portomaggiore	S	3	—
Forlì	Cesena	S	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue: Malrossino dei suini.			
Forlì	Cesenatico	S	—	3
L'Aquila	Civitella Roveto	S	1	—
Id.	Pratola Peligna	S	—	1
Id.	Trasacco	S	1	—
Mantova	Bigarello	S	1	2
Id.	Castel d'Ario	S	—	1
Id.	Ceresana	S	1	1
Id.	Marcaria	S	1	1
Id.	Marmirolo	S	1	—
Id.	Sabbioneta	S	—	1
Matera	Accettura	S	1	—
Id.	Gorgoglione	S	—	3
Id.	Irpina	S	1	—
Id.	San Mauro Forte	S	1	1
Id.	Stigliano	S	1	2
Id.	Tricarico	S	1	—
Id.	Tursi	S	1	—
Novara	Galliat.	S	—	1
Id.	Gargagna	S	—	1
Pavia	Belgioioso	S	1	—
Perugia	Citerna	S	2	—
Id.	Collazzone	S	2	—
Id.	Corciano	S	1	1
Id.	Deruta	S	3	—
Id.	Maggione	S	—	3
Id.	Marsciano	S	1	—
Id.	Perugia	S	12	—
Id.	Torgiano	S	3	—
Id.	Valfabbrica	S	—	2
Pesaro Urbino	San Costanzo	S	1	—
Id.	Fano	S	1	—
Pola	Pirano	S	—	2
Ravenna	Cervia	S	—	2
Id.	Ravenna	S	—	1
Reggio nell'Emili	Luzzara	S	—	1
Id.	San Polo d'Enza	S	—	1
Rovigo	Ariano nel Polesine	S	4	—
Id.	Castelmassa	S	2	—
Id.	Giacciano con Baruch.	S	3	—
Id.	Porto Tolle	S	1	—
Taranto	Mottola	S	1	—
Terni	Acquasparta	S	—	1
Id.	Arrone	S	3	—
Trento	Egna	S	—	1
Id.	Mori	S	—	7
Id.	Pannone	S	—	3
Id.	Termeno	S	—	1
Id.	Tesero	S	—	1
Id.	Vermiglio	S	—	2
Treviso	Altivole	S	2	—
Id.	Arcade	S	1	—
Id.	Castelfranco Veneto	S	1	—
Id.	Crotel di Godego	S	2	—
Id.	Cison di Valmonte	S	2	—
Id.	Cornuda	S	1	3
Id.	Crocetta del Montello	S	1	—
Id.	Maser	S	1	—
Id.	Miane	S	3	—
Id.	Motta di Livenza	S	2	—
Id.	Nervesa della Battaglia	S	1	—
Id.	Oderzo	S	1	—
Id.	Orsago	S	1	—
Id.	Paese	S	2	—
Id.	Pederobba	S	1	—
Id.	Pieve di Soligo	S	1	—
Id.	Povegliano	S	1	—
Id.	Roncade	S	5	—
	Segue: Malrossino dei suini.			
Treviso	San Biagio di Callalta	S	3	—
Id.	San Fior	S	1	—
Id.	San Pietro di Feletto	S	1	2
Id.	San Vendemiano	S	5	—
Id.	Spresiano	S	1	—
Id.	Susegana	S	2	—
Id.	Volpago del Montello	S	1	—
Trieste	Ronchi dei Legionari	S	—	4
Udine	Basiliano	S	1	1
Id.	Budoia	S	—	1
Id.	Casarsa	S	—	1
Id.	Castions di Strada	S	—	1
Id.	Codroipo	S	—	7
Id.	Cordenons	S	—	1
Id.	Dignano	S	—	1
Id.	Fagagna	S	—	1
Id.	Latisana	S	—	9
Id.	Martignacco	S	—	2
Id.	Mortegliano	S	—	2
Id.	Pordenone	S	—	1
Id.	Pozzuolo del Friuli	S	—	5
Id.	Premariacco	S	—	1
Id.	Prepotto	S	—	1
Id.	Ronchis di Latisana	S	—	1
Id.	San Pietro al Natisone	S	—	1
Id.	San Quirino	S	—	1
Id.	San Vito Tagliamento	S	—	26
Id.	Talmasson	S	—	1
Id.	Tavagnacco	S	—	4
Id.	Torreano	S	—	1
Id.	Vi[illegible]	S	—	1
Venezia	San Stino di Livenza	S	—	2
Vercelli	Fontanetto da Po	S	—	1
Id.	Salasco	S	—	1
Verona	Caldiero	S	—	1
Id.	Cerea	S	—	3
Id.	Colognola ai Colli	S	—	1
Id.	Fumane	S	—	1
Id.	Nogara	S	—	1
Id.	San Pietro in Cariano	S	—	1
Id.	San Pietro in Morubio	S	—	1
Id.	Soave	S	—	2
Id.	Zevio	S	—	1
Vicenza	Montebello Vicentino	S	—	1
Id.	Sovizzo	S	—	1
Viterbo	Canepina	S	1	—
Id.	Viterbo	S	1	—
			171	166
	Peste e setticemia dei suini.			
Ancona	Belvedere Ostrense	S	—	2
Id.	Monte San Vito	S	1	—
Id.	Senigallia	S	10	2
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	S	2	1
Id.	Montefortino	S	—	1
Id.	Monteprandone	S	1	—
Bologna	Molinella	S	1	—
Fiume	Castel Jablanizza	S	—	1
Como	Como	S	3	2
Cosenza	Bocchigliero	S	—	2
Id.	Campana	S	—	3
Id.	Scala Coeli	S	—	2
Foggia	Casalnuovo Monterot.	S	1	3
Id.	Casalvecchio di Puglia	S	—	2
Id.	San Marco in Lamis	S	—	1
Id.	San Severo	S	3	—
Id.	Stornarella	S	—	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Segue: Peste e setticemia dei suini				
Foggia	Serracapriola	S	—	6
Forlì	Saludecio	S	—	1
Id.	Bagno di Romagna	S	—	1
Id.	Santa Sofia	S	1	—
Modena	Medolla	S	1	—
Id.	San Cesario	S	1	—
Id.	Deruta	S	1	—
Id.	Torgiano	S	1	—
Salerno	Eboli	S	—	2
Sassari	Nulvi	S	1	—
Id.	Villanova Monteleone	S	—	1
Teramo	Giulianova	S	2	2
Udine	Tarvisio	S	1	—
Id.	Varmo	S	1	—
Vicenza	Barbarano Vicentino	S	—	1
			32	38
Morva				
Ascoli Piceno	Venarotta	E	1	—
Bari	Bari	E	—	1
Foggia	Cerignola	E	1	1
Id.	Manfredonia	E	1	—
			3	2
Farcino criptococcico.				
Avellino	Bagnoli Irpino	E	—	1
Bari	Sannicandro	E	1	—
Brindisi	Fasano	E	7	—
Cagliari	Ghilarza	E	1	—
Imperia	Imperia	E	2	—
Napoli	Afragola	E	1	1
Id.	Casalnuovo di Napoli	E	1	—
Id.	Napoli	E	12	—
Id.	Torre Annunziata	E	—	1
Novara	Novara	E	2	—
Palermo	Palermo	E	31	8
Id.	Partinico	E	—	1
Reggio Calabria	Reggio Calabria	E	6	—
Salerno	Nocera Inferiore	E	1	1
Id.	Nocera Superiore	E	2	—
Id.	San Cipriano Picentino	E	1	—
Id.	Scafati	E	—	1
Id.	Serre	E	2	2
Trapani	Alcamo	E	2	—
Id.	Marsala	E	3	—
			75	16
Rabbia				
Avellino	Serino	Can	—	1
Id.	Partenopoli	Cap	—	1
Id.	Id.	O	—	1
Bari	Altamura	B S	1	—
Cosenza	Fagnano Castello	O	—	2
Foggia (1)	Biccari	Can	1	—
Napoli	Casalba	Can	—	1
Id.	Napoli	Can	—	25
Salerno	Nocera Inferiore	Can	1	—
Id.	Nocera Superiore	Can	—	1
Udine	Udine	Can	—	1
Varese	Fagnano Olona	Can	1	—
			4	33
Rogna				
Alessandria	Casale Monferrato	E	1	—
Avellino	Calitri	O	—	40
Catanzaro	Crotone	E	—	1
Foggia	Deliceto	O	—	1
Id.	Troia	O	—	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Segue: Rogna				
L'Aquila	Gioia de' Marsi	O	2	—
Perugia	Foligno	O	2	—
Id.	Nocera Umbra	O	1	—
Id.	Perugia	O	1	—
Roma	Carpineto	O	1	—
Id.	Colleferro	O	2	—
Id.	Pomezia	O	—	1
Viterbo	Bieda	O	3	—
Id.	Cellere	O	1	—
			14	45
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre				
Matera	Tricarico	O	1	—
Roma	Pomezia	O	2	—
			3	—
Aborto epizootico				
Asti	Rocchetta Tanaro	B	1	—
Avellino	Montella	O	18	5
Ferrara	Copparo	B	—	3
Id.	Ferrara	B	1	2
Id.	Portomaggiore	B	1	—
Forlì	Cesena	B	1	—
Matera	Banzi	E	1	—
Novara	Novara	B	2	—
Id.	Borgolavezzaro	B	1	—
Id.	Casaleggio	B	1	—
Id.	Casalino	B	1	—
Id.	Granozzo	B	1	—
Id.	Prato Sesia	B	1	—
Id.	San Pietro Mosezzo	B	1	—
Id.	Vespolate	B	1	—
Piacenza	Castell'Arquato	B	1	—
Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	B	—	1
Roma	Roma	O	1	—
Udine	Bicinicco	O	1	—
Id.	San Giorgio di Nogaro	B	1	—
Id.	Tor Viscosa	B	1	—
			37	11
Tubercolosi				
Bari	Corato	B	—	2
Id.	Molfetta	B	1	2
Ferrara	Cento	B	—	3
Id.	Ferrara	B	—	14
Id.	Id.	B	—	4
Ravenna	Cervia	B	—	2
Id.	Ravenna	B	—	2
Vicenza	Sossano	B	—	1
Id.	Asiago	B	—	1
			1	31
Diarrea dei vitelli				
Ferrara	Poggiorenatico	B	—	1
			—	1
Setticimia emorragica bovina				
Cuneo	Monforte d'Alba	B	1	—
Napoli	Grazzanise	B	—	1
			1	1
Difterite aviaria				
Ancona	Fabriano	P	—	6
Id.	Senigallia	P	2	—
Ascoli Piceno	Cossignano	P	—	3
Cagliari	Ghilarza	P	3	—
Fiume	Fiume	P	—	2
			5	11

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Colera dei polli			
Ancona	Senigallia	P	1	—
Cremona	Azzanello	P	1	—
Id.	Casaletto di Sopra	P	1	—
Id.	Salvirola	P	1	—
Como	Como	P	—	1
Mantova	Ceresana	P	2	2
Id.	Porto Mantovano	P	3	1
Matera	Genzano di Lucania	P	1	—
Padova	Piombino Dese	P	1	—
Udine	Rivignano	P	15	—
Id.	Varmo	P	10	—
Viterbo	Tuscania	P	1	—
			37	4
	Peste aviaria			
Ancona	Senigallia	P	4	—
Rovigo	Ariano nel Polesine	P	9	—
Id.	Contarina	P	1	—
Id.	Crespino	P	1	—
			15	—
	Laringo tracheite infettiva dei polli			
Alessandria	Casale Monferrato	P	—	1
Ancona	Ancona	P	4	—
Apuania	Apuania	P	4	—
Ascoli Piceno	Amandola	P	3	—
Id.	Montefortino	P	—	1
Id.	Cossignano	P	—	3
Avellino	S. Martino V. Caudina	P	—	8
Campobasso	Casacalenda	P	23	—
Id.	Termoli	P	3	—
Id.	Campobasso	P	1	—
Cremona	Casaletto di Sopra	P	1	—
Id.	Pizzichettone	P	—	1
Id.	Salvirola	P	1	—
Id.	Soresina	P	1	—
Ferrara	Argenta	P	2	—
Id.	Ferrara	P	3	1
Foggia	San Marco in Lamis	P	—	1
Id.	Serra Capriola	P	—	4
Milano	Milano	P	—	1
Novara	Stresa Borromeo	P	—	2
Pesaro e Urbino	Sant'Angelo in Vado	P	2	2
Ravenna	Riolo Bagni	P	—	1
Salerno	Auletta	P	2	—
Id.	Eboli	P	2	—
	Segue: *Laringo tracheite infettiva dei polli*			
Salerno	Pertosa	P	2	—
Vicenza	Schio	P	—	10
Viterbo	Canino	P	1	—
Id.	Montefiascone	P	1	—
Id.	Oriolo Romano	P	1	—
Id.	Valentano	P	1	—
Id.	Viterbo	P	1	—
			59	36

RIEPILOGO

dal 1° al 15 dicembre 1942-XXI - N. 23

N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
		Con casi di malattie		
1	Carbonchio ematico	12	18	19
2	Carbonchio sintomatico	9	13	19
3	Afta epizootica	17	47	100
4	Malrossino dei suini	34	142	337
5	Peste e setticemia dei suini	15	32	70
6	Morva	3	4	5
7	Farcino criptococcico	11	20	91
8	Rabbia	8	11	37
9	Rogna	8	14	59
10	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	2	3
11	Aborto epizootico	10	21	48
12	Tubercolosi bovina	4	8	32
13	Diarrea dei vitelli	1	1	1
14	Setticimia emorragica bovina	2	2	2
15	Difterite aviaria	4	5	16
16	Colera dei polli	8	12	39
17	Peste aviaria	2	4	15
18	Laringo tracheite infettiva dei polli	16	31	95

B, bovina; Buf, bufalina; O, ovina; Cap, caprina; S, suina; E, equina; P, pollame; Can, canina; Fl, felina.

(551)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.